



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 14 luglio 2024

Foglio Liturgico - 28/2024

Anno B
XV Domenica del Tempo Ordinario



Vangelo di Marco 6, 7-13

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Si ricerca sedia a rotelle



G
R
A
Z
I
E

G
R
A
Z
I
E

Vocazione e missione per ciascuno di noi sono lo strumento di salvezza di Dio verso ogni credente

Le Letture di questa XV Domenica del Tempo Ordinario presentano tre "anelli" della catena della missione a cui Dio chiama ciascuno di noi attraverso ogni personale vocazione per renderci collaboratori della Sua opera di salvezza.

1. Il primo "anello" è "la professione di fede".

Alla radice di ogni missione ecclesiale e di ogni attività pastorale c'è la fede di cui l'Apostolo Paolo, nell'introduzione alla Lettera agli Efesini, proposta nella Seconda Lettura (Ef 1,3-14), offre un altissimo esempio.

In questo inno di benedizione e di lode vengano percorse le tappe fondamentali della storia della salvezza, dalla creazione del mondo in Cristo alla nascita di Gesù nella storia e al Suo sacrificio sulla Croce, fino all'effusione dello Spirito Santo, eterno garante della presenza di Dio nel mondo, fino alla consumazione del tempo.

2. Il secondo "anello" della catena della missione è "la denuncia dei mali che affliggono e immiseriscono l'umanità".

Il modello è Amos, profeta del Regno di Israele, che abbiamo sentito nella Prima Lettura (Am 7,12-15). Amos, semplice allevatore di pecore e raccogliitore di sicomori, non ha paura di andare a corte a denunciare l'ingiustizia sociale e la corruzione che vi imperversano. Addirittura, si scontra con il sacerdote Amasia, rettore del Santuario di Betel, colluso con il potere.

Gli accenti della profezia coraggiosa di Amos sono riconoscibili nel magistero illuminato di Papa Francesco che non cessa di stigmatizzare i sistemi economici, sociali e politici che stanno portando il nostro pianeta verso la catastrofe e fanno dei più deboli lo scarto dell'umanità.

Basti pensare alle migrazioni e alle migliaia di bambini, uomini e donne che trovano ogni anno nei nostri mari la loro tomba. Il Mediterraneo è «diventato il cimitero più grande dell'Europa» - secondo le parole di **Papa Francesco**. Donne, uomini, bambini hanno trovato la morte, mentre cercavano un nuovo futuro di speranza. Come cristiani, ma già

semplicemente come esseri umani, non possiamo sottrarci alla denuncia dei mali che affliggono e immiseriscono il mondo e non possiamo non cercare di porvi rimedio.

Di fronte all'apatia dilagante ed alla strumentalizzazione dei problemi attraverso la paura, come cristiani appartenenti al Santo Popolo di Dio e come Pastori, non possiamo far finta di non sapere o di non vedere, se non vogliamo cadere nell'omertà e nella connivenza che hanno caratterizzato altre stagioni tristi e vergognose della nostra storia.

Molti forse ricordano i versi scorticanti attribuiti a **Bertolt Brecht** (tratti in verità da un Sermone di un Pastore luterano e teologo tedesco - **Martin Niemöller** - antinazista internato a Dachau): «Prima di tutto vennero a prendere gli zingari, e fui contento, perché rubacchiavano. Poi vennero a prendere gli ebrei, e stetti zitto, perché mi stavano antipatici. Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi. Poi vennero a prendere i comunisti, e io non dissi niente, perché non ero comunista. Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare».

3. Il terzo "anello" della missione ecclesiale è "la testimonianza concreta nella ferialità della vita".

Gesù, nel Vangelo di Marco (Mc 6,7-13) di questa domenica affida ai dodici e a noi con loro la missione ecclesiale.

Lo stile è chiarissimo: a due a due, con "valigie" leggere. Lo stile di una Chiesa povera per i poveri - direbbe ancora Papa Francesco. Povera di mezzi, libera da ogni potere e perciò coraggiosa.

Il Vangelo ci rivela anche quali sono le condizioni perché ciò possa avvenire, perché tutti possiamo essere discepoli-missionari liberi da complessi e compromessi.

La prima condizione è la fedeltà a Dio che chiama e manda. Il che equivale a schierarsi decisamente e senza ambiguità dalla Sua parte, ad ascoltare ed annunciare la Sua Parola esigente senza addomesticamenti o edulcorazioni.

Continua in 2ª pagina



Il Papa indica la via del dialogo ecumenico per l'unità dei cristiani



Venerdì 28 giugno Papa Francesco ha ricevuto la delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, ricordando il 1700° anniversario nel 2025 del Primo Concilio Ecumenico di Nicea avvenuto nel 325 d.C. e ringraziando il Patriarca Bartolomeo per l'invito a celebrarlo insieme nei luoghi in cui si è svolto.

"Auspicio che la memoria di questo importantissimo evento possa far crescere in tutti i credenti in Cristo Signore la volontà di testimoniare insieme la fede e l'anelito ad una maggiore comunione - ha affermato il Pontefice - Il Patriarcato Ecumenico e il Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani stanno già programmando insieme come commemorare questo anniversario.

È un viaggio che desidero fare di cuore per assolvere la missione che oggi le Chiese sono chiamate a compiere in un'epoca in cui tanti uomini e donne sono prigionieri della paura del futuro: annunciare sempre, ovunque e a tutti Gesù Cristo nostra speranza. E anche pregare

insieme. La storia attuale ci mostra in modo tragico la necessità e l'urgenza di pregare insieme per la pace, perché le guerre in Terra Santa e in Ucraina finiscano, i Capi delle Nazioni e le parti in conflitto possano ritrovare la via della concordia e tutti si riconoscano fratelli".

Papa Francesco ha presieduto nei Giardini Vaticani un momento di preghiera per commemorare il decennale della "Invocazione per la pace in Terra Santa" con i Presidenti di Israele Peres e della Palestina Abbas, avvenuto l'8 giugno 2014: **in questa occasione il Santo Padre ha ricordato lo storico incontro a Gerusalemme tra Papa Paolo VI e il Patriarca Ecumenico Atenagora che, avvenuto nel 1964, "ha dato impulso al cammino di riavvicinamento e di pacificazione che prosegue da allora ed oggi procede verso il ristabilimento dell'unità alla quale soltanto lo Spirito Santo può guidarci, quella della comunione nella legittima diversità".**

"A maggio 2014 in Terra Santa - ha proseguito il Pontefice - ho incontrato il Patriarca Bartolomeo proprio là, dove il nostro Signore Gesù Cristo è morto, risorto e asceso al cielo. Allora come oggi abbiamo ribadito il nostro impegno a continuare a camminare insieme verso l'unità per la quale Cristo Signore ha pregato il Padre, perché tutti siano una sola cosa, sviluppando

un'amicizia fraterna alimentata in numerosi incontri, in tante occasioni di collaborazione concreta tra la Chiesa cattolica e ortodossa su questioni di grande rilevanza per le Chiese e per il mondo, come la cura del creato, la difesa della dignità umana, la pace.

In vista del Giubileo 2025 "Pellegri di speranza", invito il Patriarcato Ecumenico ad accompagnare e sostenere con la preghiera questo anno di grazia, perché non manchino abbondanti frutti spirituali.

Proseguire nel dialogo tra le nostre Chiese non comporta alcun rischio per l'integrità della fede anzi, è un'esigenza che scaturisce dalla fedeltà al Signore e ci conduce a tutta la verità, attraverso uno scambio di doni, sotto la guida dello Spirito Santo nel lavoro della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra Chiesa cattolica e Chiesa ortodossa sullo studio di delicate questioni storiche e teologiche. Auspicio che i pastori e i teologi coinvolti in questo processo vadano oltre le dispute puramente accademiche e si dispongano in docile ascolto di ciò che lo Spirito Santo dice alla vita della Chiesa, come pure che quanto è già stato oggetto di studio e di accordo trovi piena ricezione nelle nostre comunità e luoghi di formazione. Sempre ci sarà resistenza a questo, dappertutto, ma dobbiamo andare avanti con coraggio".



2-13 settembre - 33mila km e 2 Continenti nel più lungo Viaggio Apostolico del Pontificato Bergoglio

Dal 2 al 13 settembre, passando dall'Indonesia

a Singapore e dalla Papua Nuova Guinea a Timor-Leste si snoda il Viaggio Apostolico che porta Papa Francesco in Asia e Oceania nel più lungo pellegrinaggio internazionale del Pontificato di Bergoglio. In partenza da

Roma il 2 settembre, il Santo Padre arriva il 3 settembre a Giacarta, in Indonesia.

Il 5 settembre è in programma l'incontro interreligioso nella moschea "Istiqlal" e la celebrazione della Messa allo stadio "Gelora Bung Karno". Venerdì 6 settembre il Pontefice giunge in Papua Nuova Guinea per un fitto programma di incontri mentre il 9 settembre arriva a Timor-Leste, Paese a maggioranza cattolica, autenti-

ca eccezione nel Sud-Est asiatico.

Il 10 settembre inizia l'ultima tappa del lungo viaggio a Singapore dove, giovedì 12 settembre, il Papa celebra la Messa nello Stadio nazionale "Singapore SportsHub" mentre venerdì 13 il Pontefice si congeda con la visita ad anziani e malati presso la Casa "Santa Teresa" e con un appuntamento interreligioso con i giovani nel "Catholic Junior College".

La seconda condizione è la fedeltà all'uomo. Oggi come allora siamo chiamati ad impegnarci perché gli uomini siano liberati dagli "spiriti impuri", salvati dal pantano del male; ad essere fattivamente solidali con ogni situazione di sofferenza e di povertà materiale e morale. E ancora, il distacco dalle cose: ovvero il disinteresse personale.

Se contrassegnata da ambizioni e arrivismi, ogni missione è votata al fallimento.

Gesù raccomanda di prendere con sé soltanto poche cose: i sandali, per fare molta strada, il bastone per difendersi dai pericoli, un amico per appoggiarvi la solitudine e sorreggere il cuore.

Potremmo dire che è il primo "cammino sinodale" della "Chiesa in uscita".

La missione è come una catena con tanti "anelli" ed oggi, dunque, la liturgia ne indica tre:

la professione di fede, la denuncia dei mali che affliggono il mondo e lo immiseriscono e la testimonianza concreta nella ferilità dei giorni, fatta di sobrietà, di comunione e di fraternità.

Purtroppo, proprio questi tre "anelli", in questo momento storico, risultano particolarmente deboli. I grandi contenuti della fede cristiana e i messaggi liberanti dei profeti di ogni dove fanno fatica ad arrivare al cuore di tanti e a plasmare le scelte personali e collettive.

Paradossalmente, pur formalmente credenti, non sappiamo veramente fondare la vita nel Dio di Gesù Cristo e nella verità del Suo Vangelo; come uomini, donne e cittadini rischiamo di passare indifferenti accanto ai drammi dell'umanità e diventarne conniventi; come persone "di fede" rischiamo di non saper più essere coerenti ed attrattivi nelle nostre piccole e grandi scelte di vita, anche perché non raramente

divisi tra di noi...

Non dimentichiamo che, come diceva il **Beato Rosario Livatino, «un giorno - il giorno dell'ultima verità - non ci verrà chiesto se siamo stati credenti, ma se siamo stati credibili!».**

Tutti siamo necessari alla realizzazione dell'opera di Dio: se manca un anello o se è troppo debole, la catena della missione dettata dalla vocazione di ciascuno, si interrompe o rischia di spezzarsi, originando nella Chiesa le derive opposte dello spiritualismo disincarnato o dell'attivismo vuoto e sterile.

Vocazione e missione sono gli strumenti con i quali Dio ci sceglie, ci chiama e ci manda per renderci Suoi collaboratori nell'opera della salvezza.

don Diego - Parroco

1-7 agosto: "Shaping Tomorrow-Dare forma al domani"

Dall'1 al 7 agosto all'UPS-Università Pontificia Salesiana è in programma il convegno **"Shaping Tomorrow-Dare forma al domani"**, iniziativa del Settore per la Comunicazione della Congregazione Salesiana e della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'Ateneo salesiano. Il convegno, a carattere scientifico, educativo e pratico in sintonia con gli obiettivi della Scuola di Comunicazione, è connesso anche agli eventi del Bicentenario del Sogno di Don Bosco dei Nove Anni (1824-2024). **"L'evento"** - ha precisato il coordinatore **don Maciej Makula** - **è proposto principalmente ai Delegati per la Comunicazione di tutto il mondo ed a quanti sono coinvolti nel lavoro di comunicazione. Il convegno, secondo le linee guida del Settore per una comunicazione evangelica, sinodale, salesiana, convergente e artistica, si propone di aiutare ad orientare la comunicazione sociale nella Famiglia Salesiana educando ad una comunicazione sociale corretta ed efficace. Vogliamo conoscere ed approfondire il mondo della comunicazione**

ne dei giovani, con i giovani e per i giovani, creando reti mondiali di narrazione comunicativa, per far crescere cristiani maturi e cittadini onesti. Perché comunicare per i Salesiani significa sempre anche educare e testimoniare."

Il convegno sviluppa i seguenti temi:

- ◆ Comunicare per crescere insieme e farsi prossimo;
 - ◆ Cambiamento epocale: cultura digitale e Intelligenza Artificiale;
 - ◆ Educatori e comunicatori nell'infosfera;
 - ◆ Creatori di nuovi linguaggi e paradigmi per l'evangelizzazione;
 - ◆ Comunicazione interna ed esterna nella Chiesa e nella Congregazione salesiana;
 - ◆ Ecologia, cambiamenti climatici, migranti e i rifugiati;
 - ◆ La comunicazione dell'incontro;
 - ◆ Linee guida della comunicazione salesiana.
- "È un appuntamento di rilievo, come parte importante del 'sogno' che coltiviamo per la comunicazione della Congregazione - ha dichiarato il Consigliere Generale per la Comunica-**



SHAPING TOMORROW
ROMA 1-7 AGOSTO - UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA

zione Sociale, don Gildasio Mendes - Intendiamo formare i Delegati di tutto il mondo sui temi più emergenti della realtà odierna, dare vita ad una rete di comunicazione aperta, integrata ed efficace al servizio della Chiesa e arricchirci mutuamente nello scambio reciproco di esperienze e visioni".

Informazioni

<https://www.shapingtomorrowsdb.org/>

1-7 agosto - Dare forma alla Caritas Diocesana Brescia. Flash Report Povertà e Risorse 2023



L'Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Brescia ha pubblicato il "Flash Report 2023. Con le persone. Con le comunità" con le statistiche sulla povertà gestita dalle Caritas parrocchiali e

sugli interventi realizzati da Caritas Diocesana Brescia.

Il Flash Report 2023, attraverso il software SINCRO, utilizzato simultaneamente da Caritas Diocesana Brescia e da 31 Caritas/Centri di Ascolto, analizza l'incidenza della povertà nella Diocesi di Brescia anche se è ancora in fase di completamento l'adesione dei vari Centri di Ascolto sul territorio alla proposta di un Osservatorio Povertà e Risorse **"a centri di gravità multipli"**.

Il Flash Report 2023 evidenzia la crescita della grave marginalità adulta e dei segmenti di popolazione vulnerabili a rischio di indigenza. Si delineano alcune linee di tendenza tra grave marginalità adulta e persone a rischio di povertà e/o esclusione sociale:

* per i servizi Caritas che operano nel campo della grave marginalità adulta (Mensa Menni, Unità di strada, Rifugio e Accoglienza notturna invernale) si evidenzia un aumento di

persone con cittadinanza non italiana, maschi celibi, senza lavoro e senza abitazione ma per lo più con una residenza;

- * per gli interventi dei Centri di Ascolto Parrocchiali e dei progetti in aiuto a persone e famiglie a rischio di povertà e/o esclusione sociale (Microcredito sociale, interventi economici) si riscontra un aumento di over-65 (pensionati o disoccupati) che vivono esperienze di isolamento sociale e hanno difficoltà nell'affrontare le spese quotidiane; aumentano anche donne (casalinghe, madri) che si rivolgono soprattutto per problemi riguardanti l'acquisto di beni e generi di consumo;
- * in crescita il fenomeno dei Working poor, lavoratori e lavoratrici che non arrivano a fine mese o non riescono a far fronte a spese straordinarie (con nuclei numerosi o situazioni di separazione/divorzio) che chiedono piccoli prestiti e supporti prevalentemente per la gestione dei generi alimentari e per le spese della casa;
- * PERSONE INCONTRATE: Centro di Ascolto Porta Aperta: 407 (+17%) Unità di strada: 190 (+126%) Altri Centri di Ascolto: 1943 (+7%);
- * SOSTEGNO ALIMENTARE/ECONOMICO: 1.944 persone accolte presso la Mensa Menni (+15%) 6.770 famiglie supportate con 47.390 pacchi viveri (-1%) 1.017 famiglie supportate con aiuti economici soprattutto per le spese di gestione della casa 32 prestiti erogati (+13%) per spese legate alla casa e alla famiglia;
- * OSPITALITÀ: 48 ospiti nel Rifugio Caritas (-

14%) +85 ospiti nella nuova Accoglienza notturna invernale;

* Sostegno all'Occupazione: Caritas Diocesana Brescia nel 2023 ha incontrato 97 persone. A queste è stato fatto un colloquio e sono state segnalate diverse possibilità lavorative, per favorirne l'inserimento in aziende. Si tratta di 61 uomini e 36 donne, 34 persone con cittadinanza italiana e 63 con cittadinanza non italiana.



SANTA MESSA IN SUFFRAGIO

Venerdì 26 luglio, nel secondo anniversario della morte di mons. Bruno Foresti (6 maggio 1923 - 26 luglio 2022), il vescovo mons. Pierantonio Tremolada presiederà la Santa Messa in suffragio alle ore 18 in Cattedrale.

Premio Internazionale 2024 "Francesco d'Assisi e Carlo Acutis per una economia della Fraternità"



La Fondazione Santuario della Spogliazione lo scorso 18 maggio ha assegnato il Premio Internazionale "Francesco d'Assisi e Carlo Acutis per una economia della Fraternità" istituito il 20 ottobre 2020 con la beatificazione di Carlo Acutis ed elargito annualmente per un importo di 50mila euro a progetti di collaborazione promossi nelle regioni più povere del mondo in favore dei più svantaggiati per lo sviluppo dei territori e delle comunità come iniziative che innescano processi economici fraterni "dal basso".

Il Premio 2024, selezionato tra i 33 arrivati da 24 Nazioni (17 dall'Africa, 7 dall'America, 7 dall'Asia, 3 dall'Europa e 1 dall'Oceania) è stato assegnato per un importo di 40 mila euro

al progetto dell'Amazzonia brasiliana "A Graça do Trabalho" ("La Grazia del Lavoro") che vuole offrire un lavoro dignitoso a giovani indigeni e nutrire i bambini con cibi più sani, tipici delle culture amazzoniche come frutta e verdura di stagione, polli e uova, finora a disposizione come surgelati dopo mesi di lunghi viaggi, con impiego di enormi quantità di benzina per barche e camion con conseguente inquinamento ambientale. I restanti 10 mila euro del Premio sono stati assegnati al progetto "Mihavotras-Si salva insieme" del Madagascar (Africa) che, sostenuto dalla Caritas locale, aiuta le donne vulnerabili offrendo loro un lavoro con la creazione di alcune cooperative attive nella produzione e vendita di carbone di legno ecologico e

ciottoli di ecoplastica, usando rifiuti e scarti inquinanti: un'azione importante non solo per l'impatto ecologico, ma anche come fonte di reddito in modo che queste donne possano mandare a scuola i propri figli. I premiati, che hanno ricevuto l'icona con il logo del Premio e il foulard della spogliazione realizzato dall'imprenditore Brunello Cucinelli, sono stati anche insigniti con il "mantello di Francesco" in ricordo del gesto con cui il Vescovo Guido di Assisi ha rivestito il giovane Francesco Bernardone nel momento della sua spogliazione nella pubblica piazza. Già pubblicato inoltre il nuovo bando per l'edizione 2025 del Premio: le domande vanno presentate entro il 31 gennaio 2025.

Informazioni

www.francescoassisisanctuarioacutisaward.com



Assisi si prepara alla canonizzazione nel 2025 del Beato Carlo Acutis (1991-2006),

Come ha stabilito il Concistoro ordinario del 1° luglio, nel corso del Giubileo 2025 sarà proclamato Santo il Beato Carlo Acutis, il giovanissimo "patrono del web" scomparso nel 2006 a soli 15 anni per una leucemia fulminante dopo aver offerto la sua vita al Signore "per il Papa, per la Chiesa e per andare in Paradiso" già beatificato da Papa Francesco il 10 ottobre 2020 ad Assisi dove sono custodite le sue spoglie mortali nel Santuario della Spogliazione.

"Nel prossimo Anno giubilare, la testimonianza del nostro Carlo continuerà ad incidere sulle coscienze, specialmente dei giovani e degli adolescenti ma non solo, suscitando un grande amore per Gesù Eucaristia e un grande desiderio di santità sulle sue orme e quelle dei Santi a cui si è ispirato, in modo speciale San Francesco d'Assisi - ha affermato il Vescovo di Assisi, Nocera Umbra, Gualdo Tadino e Foligno, Mons. Domenico Sorrentino - In questi mesi la nostra Chiesa di Assisi farà del suo meglio per accogliere tanti pellegrini e devoti che si stanno moltiplicando nel mondo. Francesco e Carlo insieme sono un eccezionale team di annuncio del Vangelo, mostrando la verità di quanto il Beato Carlo amava dire ai giovani: 'Solo Gesù è capace di rendere originali e non fotocopie, riempiendo di gioia la nostra vita'.

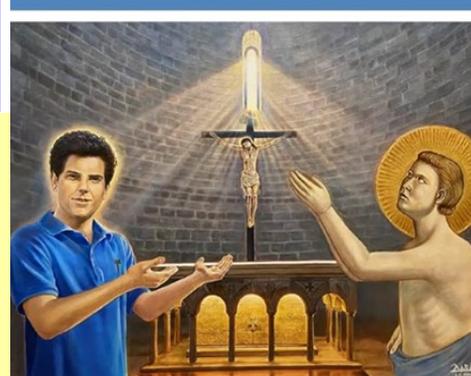
È in fase di ripubblicazione dopo la prima edizione del 2019, il libro "Originali non fotocopie, Carlo Acutis e Francesco d'Assisi" (Edizioni

Francescane italiane): nel volume sono mostrati in modo convincente non solo i nostri due Santi ma anche i volti dei giovani e dei pellegrini nel nostro Santuario che, dal contatto con i resti di Carlo e varcando la porta di Francesco, si sentono spinti a rivedere la propria esistenza nella direzione del Vangelo. Assisi è diventata un vero vulcano in eruzione di grazia e santità. Il libro, scritto da Mons. Sorrentino, approfondisce la vicenda umana di San Francesco d'Assisi e di Carlo Acutis con un linguaggio accessibile a tutti, ma soprattutto ai giovani: sono due esistenze lontane nel tempo (uno vissuto nel Medioevo, l'altro ai giorni nostri), entrambi nati da famiglie benestanti ma con il desiderio di vivere in povertà, come espressione di fedeltà a Cristo.

"Francesco e Carlo - scrive Mons. Sorrentino - sono accomunati dalla passione per il Signore incontrato nell'Eucaristia e nei poveri e bisognosi che incrociano sulle loro strade. Il luogo privilegiato dell'incontro tra il Poverello e Carlo è Assisi, città benedetta da Dio che ha visto un fiorire di santità lungo tutto il corso dei secoli.

Il milanese Carlo è diventato assisano per adozione, tanto da voler trovare l'ultima dimora nella terra di Assisi dove non è stato però solo un pellegrino.

Se Francesco, per muoversi da una località all'altra, aveva a disposizione solo i piedi ma è riuscito ad attraversare il mare e a rag-



giungere i luoghi della crociata, per incontrare il sultano d'Egitto, Carlo aveva tutto quanto la modernità poteva mettere a disposizione, compresi i nuovi mezzi di comunicazione sociale, tanto da incarnare la santità dei "nativi digitali", mettendo in termini di cultura informatica persino l'Eucaristia.

Tuttavia, Carlo non è un fanatico dei rapporti "virtuali", anzi, sviluppa anche il rapporto personale, facendosi, all'occasione, testimone e catechista.

Diviene così un vero apostolo del messaggio di salvezza, parlando di Gesù e dei Sacramenti a quanti incontra, in modo da toccare il cuore. La logica è la stessa per entrambi: «Andate e fate discepoli tutti i popoli...» (Mt 28,19).

La luce secolare di Francesco e quella contemporanea di Carlo ad Assisi si fondono per far risuonare nel santuario della Spogliazione, specie per i giovani, le note del Cantico, come un inno alla vita".

4 luglio 2024-2025 - Anno Frassatiano



Si apre un anno per approfondire la conoscenza e la venerazione dell'“uomo delle otto beatitudini”, come è stato definito dal Papa Giovanni Paolo II.

Insieme dedichiamo quest'anno a confrontarci con la vita luminosa del giovane Piergiorgio ed insieme invociamo la sua intercessione nella nostra vita in attesa della canonizzazione del Beato Frassati nel prossimo Anno giubilare. Piergiorgio ha avuto il coraggio di lasciarsi plasmare completamente dall'incontro con Cristo. Plasmato al punto che tutto ciò che ha vissuto, nell'intensità della sua giovinezza, risuonava di quell'incontro e di quella profondità; tutto, a tutto tondo, perché ha saputo impegnarsi con gli ultimi, ha saputo mettersi in gioco con la sua intelligenza, con il suo coraggio. Ha amato profondamente e si è lasciato amare. Ha vissuto questa Parola che lui stesso indicava come la Parola avvincente per la sua vita, quell'inno della carità che era il suo vivere di ogni giorno. Accogliamo per noi, allora, quella Parola che ci indica la via bella, perché anche la nostra vita abbia il sapore dell'incontro con Cristo, della comunione con Lui; il sapore del mettere in questo mondo un

Giovedì 4 luglio, festa liturgica del Beato Pier Giorgio Frassati (Torino, 6 aprile 1901 – 4 luglio 1925), nella Cattedrale di San Giovanni Battista a Torino ha preso il via l'Anno Frassatiano con la Messa presieduta dal Vescovo Ausiliare Mons. Alessandro Giraud seguita dall'Adorazione eucaristica animata dai giovani di Azione Cattolica e della FUCI-Federazione Universitaria Cattolica Italiana.

“L'Anno Frassatiano intende celebrare nel 2025 il centenario dalla morte di Piergiorgio Frassati - ha precisato l'Arcivescovo di Torino, Mons. Roberto Repole - Il giovane, nato e vissuto a Torino, è venerato dalla Chiesa per il grande slancio della sua fede cristiana e per l'esempio contagioso di una carità vissuta nella vita quotidiana, soprattutto nei confronti dei poveri.

chiamo la sua intercessione nella nostra vita in attesa della canonizzazione del Beato Frassati nel prossimo Anno giubilare. Piergiorgio ha avuto il coraggio di lasciarsi plasmare completamente dall'incontro con Cristo. Plasmato al punto che tutto ciò che ha vissuto, nell'intensità della sua giovinezza, risuonava di quell'incontro e di quella profondità; tutto, a tutto tondo, perché ha saputo impegnarsi con gli ultimi, ha saputo mettersi in gioco con la sua intelligenza, con il suo coraggio. Ha amato profondamente e si è lasciato amare. Ha vissuto questa Parola che lui stesso indicava come la Parola avvincente per la sua vita, quell'inno della carità che era il suo vivere di ogni giorno. Accogliamo per noi, allora, quella Parola che ci indica la via bella, perché anche la nostra vita abbia il sapore dell'incontro con Cristo, della comunione con Lui; il sapore del mettere in questo mondo un



seme di vita e di vita eterna; un sapore che non ha tempo, che anche oggi è un invito che risuona alla santità, a quella via, a quel cammino di vita che vorremmo percorrere accompagnati ancora dalla santità di Piergiorgio Frassati, in questo anno che ci prepara a celebrare il centenario della sua nascita al Cielo, il centenario della vita che non finisce, il centenario non dell'assenza ma di una presenza sempre più vera, di un modello ancora oggi per tutti e per ciascuno”.

Per l'Anno Frassatiano è stato composto anche l'Inno «Verso l'alto» eseguito dal Grande Coro Hope musicato da Massimo Versaci e scritto da Marco Brusati che condensa la passione per la montagna di Frassati unita profondamente a quella passione per un Dio misericordioso che ama ed invita ad amare.



Piergiorgio Frassati (Torino, 1901-1925), terziario domenicano, membro della FUCI, della San Vincenzo e di Azione Cattolica, è stato beatificato da San Giovanni Paolo II

nel 1990 ed è ritenuto uno dei “santi sociali” torinesi.

Appassionato scalatore, a lui sono stati dedicati dal CAI-Club Alpino Italiano numerosi ed impegnativi “Sentieri Frassatiani” in alta montagna lungo i quali si trovano targhe con sue frasi famose.

L'OMG-Operazione Mato Grosso ha dedicato al prossimo Santo il Rifugio Frassati in Valle d'Aosta, nell'Alta Valle del Gran San Bernardo, a 2542 metri proprio per il suo amore per la montagna e per i più poveri.

Il Rifugio è stato inaugurato nel 2011 ed è stato costruito a partire dal 2008 in tre estati con materiali portati a spalla in quota dai ragazzi e giovani dell'OMG che hanno regalato una o

più settimane estive alla realizzazione della struttura.

“Vivere senza fede è vivacchiare. Non dobbiamo vivacchiare, ma vivere!” diceva il giovane Frassati, come esempio di santità giovanile.

Non a caso, il Beato Frassati ha accompagnato diverse GMG: a Chestochowa nel 1991 è comparso un suo ritratto mentre a Colonia nel 2005 la CEI ha organizzato una mostra a lui dedicata in italiano ed in tedesco. Per le GMG di Sidney nel 2008 e di Cracovia nel 2016 sono state traslate le spoglie di Frassati dalla Cattedrale di Torino ed è stato anche compatrono della GMG di Libona 2023.

Nuova Delegazione Salesiana in Albania, Kosovo e Montenegro



Michele Rua” dell'Italia Meridionale.

Il primo Delegato ispettoriale è don Gino Martucci, a cui è stato conferito un mandato triennale (2024-2027).

Con questa nuova realtà, i Salesiani aprono un nuovo capitolo della missione pastorale nei Balcani destinato a sfociare nel tempo in una Visitatoria. La presenza salesiana nei Balcani si è realizzata su richiesta di Papa Giovanni Paolo II al Rettor Maggiore don Egidio Viganò nel 1991 a seguito delle migrazioni albanesi verso Bari e Brindisi con navi stracolme di profughi alla ricerca in Italia di un futuro migliore: l'urgenza non riguardava solo l'accoglienza in Italia ma anche la necessità di fare il percorso inverso andando incontro ai giovani poveri e abbandona-

nati rimasti a casa.

La prima spedizione salesiana dall'Italia è giunta in Albania alla fine del 1991 ma ufficialmente i Salesiani si sono insediati nel Nord del Paese a Scutari il 25 settembre 1992. L'Opera, in una città storicamente importante, di grande cultura e di fede, in mezzo ad una povertà spaventosa, si è sviluppata, secondo i canoni di Don Bosco, per rispondere ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie: dall'oratorio, cuore e genesi della presenza salesiana, alla scuola professionale, poi il convitto, il tempio e la parrocchia. Dopo Scutari, gli orizzonti si sono aperti nella capitale Tirana e nel 2009 in Kosovo, a Prishtina e Gjiilan, per arrivare nel 2020 anche a Lushnje, nel Sud dell'Albania.

Nel Consiglio Generale dello scorso 2 luglio, il Rettor Maggiore, Card. Ángel Fernández Artime, ha istituito la nuova Delegazione salesiana “Madre del Buon Consiglio” che riunisce le presenze salesiane in Albania, Kosovo e Montenegro con sede a Tirana (Albania) e dipendente dall'Ispettorato “Beato



Mercoledì 10 luglio nella sede del MITA-Museo Internazionale del Tappeto Antico, in Via Privata de Vitalis 2a al cospetto del Buon Samaritano del Romanino, è avvenuta la consegna delle Tessere-Sorriso dell'Associazione "Amici di Bottonaga" ai sodalizi che rendono concreto sul territorio questa forma di aiuto: Caritas Santa Maria in Silva, Genitori Separati, San Vincenzo-Conferenza Maria Ausiliatrice, Caritas Don Bosco e Suor Paola.



Alla distribuzione delle Tessere-Sorriso erano presenti il Vicesindaco Federico Manzoni, la Consigliera Raisa Labaran, per la Fondazione Tassara e MITA - Centro Culturale il Presidente Flavio Pasotti e la Presidente del CdQ Don Bosco Tiziana Paola Cherubini. Al termine il Presidente Flavio Pasotti ha condotto i presenti in una visita al MITA Museo Internazionale del Tappeto Antico.

Le Tessere-Sorriso, come buoni acquisto pre-pagati per aiutare le famiglie indigenti del nostro territorio a fare la spesa nei supermercati convenzionati, con quest'ultima distribuzione (la 17esima) hanno raggiunto quota 2322 per un controvalore di 50mila, 40 euro.

La generosità degli "Amici di Bottonaga" però non si ferma qui: sono stati offerti 1380,00 euro per garantire la presenza di un assistente ad personam a vantaggio di un ragazzo diversamente abile che ha così potuto partecipare al Grest dell'ORATORIO Don Bosco e sono stati elargiti 1745,00 euro a sostegno della onlus "Il Cenacolo" di Maropati (Reggio Calabria) che, da oltre vent'anni, interviene come Centro di aggregazione Sociale e Casa di Accoglienza per rispondere ai bisogni di persone socialmente svantaggiate: anziani, handicappati, tossicodipendenti ed alcoolisti, ex degenti di istituti psichiatrici, nomadi, immigrati ed extracomunitari, disadattati ed emarginati, carcerati, ex carcerati ed assistenza alle famiglie, bambini, minori e giovani a rischio di difficoltà.

La risposta dell'Associazione è stata immediata: "Carissimo Don Marcello, il tuo appello non è caduto nel vuoto: grazie alla provvidenziale e specifica donazione da parte di un socio il debito viene totalmente coperto".



L'attenzione della Comunità Parrocchiale si fa solidarietà



La comunità parrocchiale si è unita per sostenere le famiglie più bisognose. Si è costituita una catena di solidarietà che dimostra quanto sia importante per tutti garantire che ogni bambino e ragazzo possa partecipare al GREST, indipendentemente dalla situazione economica delle famiglie.

Questi gesti di generosità non solo hanno permesso ai ragazzi di vivere un'esperienza formativa e divertente, ma hanno rafforzato anche

il senso di comunità e di appartenenza: così la solidarietà può veramente fare la differenza nella vita delle persone.

Don Marcello ha chiesto all'Associazione "Amici di Bottonaga" un contributo di solidarietà per consentire la partecipazione al GREST di un bambino in una situazione di particolare necessità.

"Come Parrocchia e Casa Maria Ausiliatrice - ha scritto il Don - stiamo aiutando diverse famiglie con sconti o gratuità nella partecipazione al GREST. Nei casi in cui è stato possibile, tramite la San Vincenzo, abbiamo anche fatto domanda alla Fondazione Folonari per alcuni contributi.

In un caso specifico, però, non sembrano esserci margini per fare ulteriori richieste e la spesa richiesta è onerosa per noi. D'altra parte, in una prospettiva di inclusione, sembra meglio non far pesare sulla famiglia le spese per l'assistente ad personam necessario al bambino per svolgere in sicurezza le attività.

Il costo totale per introdurre questa figura educativa specifica per le cinque settimane di GREST ammonta a 3450,00 euro dei quali 2070,00 euro già coperti dal Comune attraverso il COB- Centro Oratori. Quindi la richiesta agli "Amici di Bottonaga" sarebbe l'integrazione di un contributo di 1380,00 euro".

La risposta dell'Associazione è stata immediata:

"Carissimo Don Marcello, il tuo appello non è caduto nel vuoto: grazie alla provvidenziale e specifica donazione da parte di un socio il debito viene totalmente coperto".

Al generoso Amico di Bottonaga e all'Associazione il nostro grazie insieme a quello della famiglia del piccolo interessato.

Altri contributi sono pervenuti o certamente perverranno dalla Conferenza San Vincenzo "Maria Ausiliatrice" della nostra Parrocchia, dal Fondo Caritas della Parrocchia e dalla Fondazione Folonari.

Grazie a tutti!

Unzione degli infermi - Sacramento di guarigione che sana lo spirito

Per la pastorale degli infermi

Luglio 2024



Sacramento solo per coloro che sono in punto di morte.

È importante che questo sia chiaro. Quando il sacerdote si avvicina ad una persona per amministrarle l'Unzione degli infermi, non sta necessariamente aiutandola a congedarsi dalla vita. Pensare a questo Sacramento in quest'ottica significa rinunciare ad ogni speranza, dando per scontato che dopo il sacerdote

ziane.

Preghiamo perché il Sacramento dell'Unzione degli infermi doni alle persone che lo ricevono e ai loro cari la forza del Signore e diventi sempre più per tutti un segno visibile di compassione e di speranza.

Se **l'Unzione degli infermi** non va visto come un gesto miracoloso di guarigione del malato, neppure va considerato segnale di morte imminente. Piuttosto **assicura la vicinanza di Gesù al dolore della persona inferma, il Suo conforto ed il Suo perdono.**

Tutti conosciamo persone malate, preghiamo per loro e, se riteniamo che stiano affrontando una malattia grave – o magari sono anziani in condizioni sempre più precarie –, non esitiamo a proporre loro di vivere questo Sacramento di consolazione e speranza”.

L'intenzione della Rete mondiale di preghiera del Papa per il mese di luglio è per la Pastorale degli infermi come invito a favorire l'amministrazione del Sacramento agli ammalati in quanto “segno visibile di compassione e di speranza. L'Unzione degli infermi - ha affermato il Pontefice - non è un

arriverà il becchino. **L'Unzione degli infermi è uno dei 'sacramenti di guarigione', di 'cura', che sana lo spirito.**

Per questo quando una persona è molto malata, è consigliabile darle l'Unzione degli infermi che non è destinata solo a chi è ammalato, ma fa bene anche alle persone an-

SYS 11-16 agosto a Torino



Dall'11 al 16 agosto a Torino è in programma il SYS-Salesian Youth Synod come occasione per Salesiani e FMA a Valdocco e al Colle Don Bosco per riflettere, condividere e progettare il futuro attraverso la grande iniziativa promossa e organizzata dal Settore per la Pastorale Giovanile salesiana nel

Bicentenario del Sogno dei Nove Anni (1824-2024).

Sono attesi al Sinodo Salesiano dei Giovani 372 partecipanti da 83 Paesi – 187 donne e 185 uomini; 293 dei partecipanti sono giovani (tra cui 14 membri del Core Group, la Segreteria del Sinodo, che rappresentano le 7 Regioni salesiane, e 22 pre-novizi) con diritto di voto in assemblea.

“Non si tratta di un semplice incontro di giovani - ha precisato il coordinatore dell'iniziativa per il Settore per la Pastorale Giovanile Salesiana, don Joebeth Vivo - **Ci auguriamo davvero che questo sia un bel regalo a Dio e ai giovani, in segno di ringraziamento per il dono di Don Bosco e della sua missione ai giovani. Siamo al compimento di un proces-**

so già avviato da tempo nelle Ispettorie, nel quale i giovani sono stati invitati a camminare insieme, ascoltando, parlando e pregando con l'obiettivo di discernere insieme il futuro loro e quello della Chiesa. Si tratta di ascoltarsi, imparare gli uni dagli altri e proiettare il Vangelo sulle situazioni che vanno scoprendo nella loro vita.

Il SYS è un'opportunità straordinaria per incontrare e interagire con giovani di varie culture e provenienze, che vengono da tutto il mondo. Ci saranno molte opportunità per imparare gli uni dagli altri e per crescere. Sarà sicuramente un'esperienza in grado di segnare la vita per tanti giovani che fanno parte della grande famiglia internazionale di Don Bosco”.

Padre Allamano canonizzato il 20 ottobre

Nel Concistoro del 1° luglio in Vaticano è stata annunciata per il prossimo 20 ottobre, Giornata Missionaria Mondiale, del Beato Giuseppe Allamano (1851-1926), ex-allievo di Don Bosco e fondatore dei Missionari e delle Missionarie della Consolata.

Nato nel 1851 a Castelnuovo d'Asti, lo stesso paese di San Giovanni Bosco che ha potuto frequentare e conoscere all'Oratorio Salesiano di Valdocco, è stato ordinato sacerdote nel 1873: gli è stato affidato l'incarico di Rettore del Santuario della Consolata in rovina e con una difficile situazione del convitto per la preparazione dei giovani sacerdoti. Don Allamano è riuscito con ogni mezzo perché la Consolata tornasse ad essere un centro spirituale per Torino ma si è interessato anche ai problemi degli operai ed è diventato un pioniere della stampa cattolica. Nel 1901 ha fondato l'Istituto Missionari della Consolata e nove anni più tardi, su richiesta di Papa Pio X, anche l'Istituto Missionarie della Consolata. È stato beatifi-

cato da San Giovanni Paolo II il 7 ottobre 1990. Dal 1862 al 1866 il Beato Allamano ha conosciuto personalmente Don Bosco, come ha lasciato scritto: **“Che io abbia avuto ed abbia speciale affetto e devozione per il Venerabile Don Bosco, per il bene che mi ha fatto nella mia prima educazione, e per essere stato in quel tempo mio confessore regolare, è verità”.** Il 19 agosto 1866 il giovane Allamano è stato anche rimproverato da Don Bosco dopo aver lasciato Valdocco senza salutarlo ed ha sempre coltivato una grande ammirazione per i Salesiani. **“Mi sono domandato molte volte quale sia il motivo per cui il Signore abbia benedetto e benedica i Salesiani in modo così straordinario – ha scritto – Penso che uno dei motivi, se non il principale, è che essi hanno rispettato Don Bosco. L'hanno rispettato da vivo e l'hanno rispettato da morto. Io ne sono testimone: ricordo come ai miei tempi nell'Oratorio si eseguivano le volontà e i desideri di Don Bosco. Per questo il**

Signore li ha benedetti e li benedice”.



QUINTA ed ULTIMA SETTIMANA - Grest 2024



SONO INVITATI BAMBINI. ANIMATORI. FAMIGLIE....

Con l'inizio dell'ultima settimana di Grest **dall'8 al 12 luglio**, è iniziato il grande caldo.

Per il Timeout lunedì 8 luglio gita divertente a Verona per il rafting sull'Adige mentre nel pomeriggio di martedì 9 i ragazzi e giovani hanno svolto attività di volontariato presso la sede bresciana dell'associazione Mandacarù che dal 1995 si occupa di rispetto per l'ambiente, riciclo e iniziative solidali verso i più svantaggiati.

Mercoledì 10 la gita **del Grest** a Lonato, al Parco acquatico "La Quiete" ha dato sollievo dai morsi della calura ai ragazzi e ai loro animatori. Sempre in mattinata i ragazzi delle elementari si sono recati a Desenzano.

Giovedì 11 luglio per serata finale del GREST, dopo la Messa celebrata da Don Marcello, cena insieme e grande gioco finale per bambini e genitori.

A chiudere l'edizione 2024 del GREST lo



spettacolo preparato da bambini e ragazzi del Timeout con gli animatori, speciale saluto a Suor Flavia, Suor Tina e Don Marcello.

Non è manca-

ta venerdì 12 luglio la graditissima serata con giochi preparati dal Timeout, ma soprattutto con pizza e focaccia per concludere al meglio il nostro GREST.

La sera di venerdì 12 luglio gli animatori hanno trascorso una serata a Muratello con pizza e torneo a beach volley con i "colleghi" dell'Oratorio.

La collaudata formula del GREST 2024 all'Oratorio Don Bosco e alla Casa "Maria Ausiliatrice" anche quest'anno si è rivelata un grande successo, in un'atmosfera accogliente e positiva. Le parole rivedute della Divina Commedia "**Lasciate ogni TRISTEZZA voi ch'entrate**" sono state un tocco davvero speciale per creare un ambiente gioioso.

Parole che hanno accolto ed accompagnato ragazzi e ragazze di Elementari e Medie per ben cinque settimane.

L'animazione è stata proposta da un folto gruppo di animatori ed educatori che, in modo brillante, hanno reso possibile questa proposta formativa.

L'attività formativa del GREST è risultata variegata, concentrandosi su diversi aspetti educativi e ricreativi per bambini e ragazzi con alcuni fattori principali:

1. Animazione e giochi: gli animatori hanno organizzato giochi di gruppo, tornei e attività ludiche che hanno favorito la socializzazione e il lavoro di squadra.

2. Laboratori creativi: sono stati proposti laboratori musicali e di attività manuali che stimolano creatività e abilità pratiche dei partecipanti, dalla danza alla cucina...

3. Attività spirituali: fanno parte essenziale del GREST i momenti di preghiera e riflessione, spesso ispirati a temi biblici o religiosi, per aiutare i ragazzi a crescere anche dal punto di vista spirituale

4. Educazione ai valori: con attività e dinamiche di gruppo, i ragazzi hanno condiviso valori importanti come la solidarietà, il rispetto, la collaborazione e l'amicizia.

5. Formazione degli animatori: anche gli animatori hanno partecipato a sessioni di formazione per migliorare le loro capacità di ge-



stione dei gruppi e di conduzione delle attività, garantendo così un ambiente sicuro e stimolante per tutti i partecipanti.

Queste attività non solo hanno intrattenuto i ragazzi, ma hanno pure contribuito alla crescita personale e sociale di tutti.



AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 14 luglio

XV Domenica del Tempo Ordinario

I veri profeti eroi disarmati

ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE

Da Domenica 28 luglio 2024

FERIALE

7:00 - 9:00

SABATO

8:00 - 18:30

FESTIVI

8:00 - 10:00 - 18:30



Parrocchie di San Giacinto - Beato Palazzolo - San Giovanni Bosco
Santa Maria in Silva - Chiesanuova - Noce

16 – 19 settembre 2024

Cracovia
Czestochowa
Auschwitz



COSTI

900 Euro

(minimo 40 iscritti)

Supplemento singola

160 Euro.

CAPARRA

300 Euro

(entro il 16/06/2024)

ISCRIZIONI

Presso Parrocchia San Giacinto

Ufficio Parrocchiale

da Lunedì a Sabato ore 9.00 - 11.00

Telefonando a Segreteria

Parrocchiale

3476921474

da Lunedì a Sabato ore 9.00 - 11.00

Scrivendo a

parrocchiesud@gmail.com

IBAN per bonifici iscrizioni

IT66L0306911237100000017529

Brevivet S.p.A.Sede:
Genova

Via Alessandro Monti 29 - 25121 Brescia

Tel. 030/2895311

www.brevivet.it

Agenzia Brescia:

Tel. 030/2895311 int.2

agenziabrescia@brevivet.it

Agenzia Milano

Tel. 02/583901

agenziamilano@brevivet.it

Agenzia "La Via" di

Tel. 010/2543489

lavia@brevivet.it

Agenzia "Eves" di Bari

Tel. 080/5211872

eves@brevivet.it